

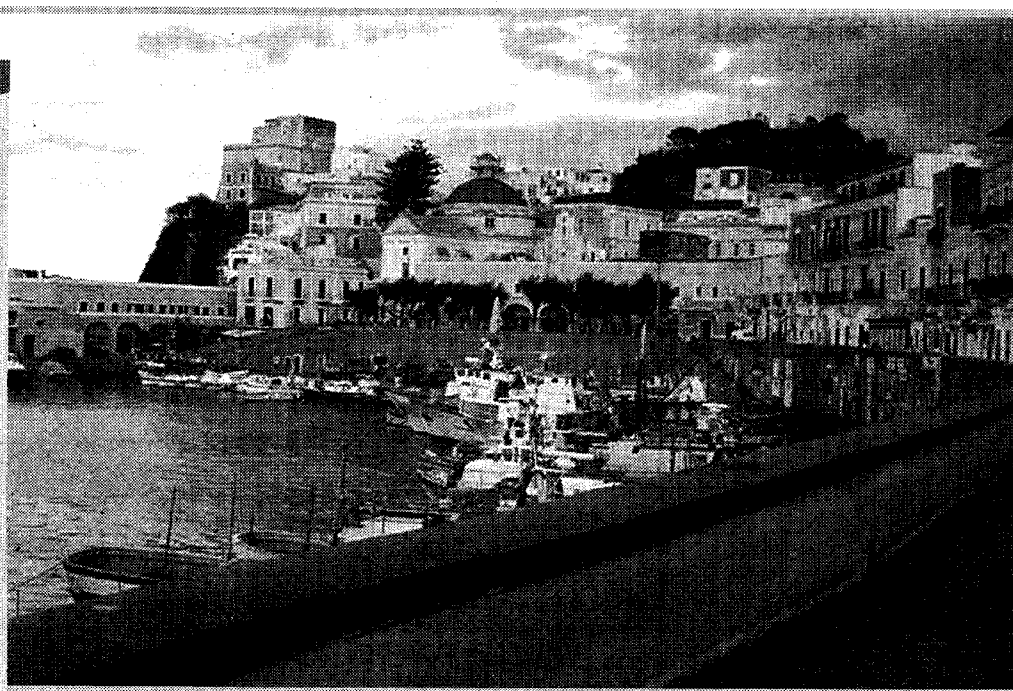
Ponza, progetti a confronto nel corso di una riunione con l'Ascom

Porto, settore in crisi

Gli operatori uniti per evitare un'estate come quella scorsa

L'INIZIATIVA

Il primo passo di questo percorso sarà la costituzione di un'associazione che avrà il compito di definire le priorità da affrontare in ordine ai problemi esistenti al fine di stimolare una riflessione di carattere strategico-operativo a tutto campo da parte dell'isola e dei suoi principali attori. L'associazione sarà costituita con l'ausilio della Confcommercio e del Sib.



Una veduta del porto di Ponza

GLI operatori di Ponza uniti per evitare che la prossima stagione balneare sia la fotocopia della precedente. E per evitare il peggio gli operatori le cui attività insistono nell'area portuale e che sono stati soggetti nella scorsa stagione estiva a provvedimenti giudiziari si sono riuniti in presso la sala consiliare per discutere la problematica. Durante lo svolgimento dei lavori è stata espressa enorme preoccupazione per il futuro delle aziende e, quindi per quello dei lavoratori ed è per questo che vista la «laboriosità delle macchine amministrative» degli enti preposti, si è resa improcrastinabile un'iniziativa corale da parte degli operatori per la risoluzione dei problemi riguardanti il rilascio delle concessioni nel porto di Ponza. E' questa in sintesi il messaggio scaturito nella riunione svoltasi l'altro ieri, tra imprenditori e rappresentanti delle associa-

zioni di categoria, indetta dalla confcommercio -Ascom di Ponza, presieduta da Tommaso Tartaglione ed a cui ha partecipato il presidente del Sib - sindacato italiano balneari - regionale Fabrizio Fumagalli. Durante l'incontro, che ha visto la presenza di diversi operatori - sia i diretti interessati sia quelli le cui attività ricadono nell'indotto derivato dal noleggio e dall'ormeggio delle imbarcazioni da diporto -, Tartaglione ha evidenziato come «l'isola deve rilanciarsi attraverso un'azione di coesione economico - sociale ovvero attraverso la sinergia operativa di tutti gli imprenditori interessati in quanto i posti barca non sono solo fini a se stessi ma rappresentano, appunto, una risorsa per tutte le attività commerciali locali (pubblici esercizi, commercio, servizi) ed un eventuale ritardo nel rilascio delle relative concessioni causerebbe un irrecupe-

rabile danno per l'economia di tutta l'isola». La situazione che si è venuta a creare lo scorso anno, come ha ricordato il presidente dell'Ascom, ha messo in forte crisi uno dei principali attrattori della provincia di Latina, nota per le sue bellezze naturali raggiungibili quasi esclusivamente via mare, con un evidente calo di presenze confermato anche dai dati ela-



borati dal centro studi sul turismo della camera di commercio. Infatti i dati raccolti hanno evidenziato un diffuso calo in termini di arrivi e presenze che si sono riflessi negativamente, appunto, su tutto il tessuto commerciale e turistico dell'isola che «mai prima della scorsa estate aveva vissuto una situazione di crisi di questa portata e che ha riverberato i suoi effetti negativi sull'intero sistema turistico di questa portata e che riverberato i suoi effetti negativi sull'intero sistema turistico provinciale». Anche il presidente Fumagalli ha evidenziato come l'esigenza della salvaguardia delle risorse paesaggistiche «s'intreccia innegabilmente con il recupero della normalità dal punto di vista della fruizione dell'attività portuale che costituisce l'asset più importante di cui dispone oggi l'economia di Ponza». Inoltre, ha continuato, «è importante di cui dispone oggi l'economia di Ponza. Inoltre - ha continuato - è giunto il momento di guardare lontano ovvero di non accontentarsi di una soluzione tampone per la prossima stagione estiva ma piuttosto ci si deve adoperare per una sistemazione definitiva che dia la tranquillità che la certezza del lavoro anche per le prossime generazioni. Ed è alla luce di queste considerazioni e di questi dati che i due presidenti hanno formulato la proposta, che ha trovato l'unanime consenso dei presenti, di predisporre un unico progetto in cui coesistono tutte le realtà economiche interessate, riunite anche, eventualmente in forme di cooperazione o consortili, il tutto al fine di presentarsi alle autorità competenti con una sola coordinata e condivisa. Il primo passo di questo percorso sarà la costituzione di un'associazione che avrà il compito di definire le priorità da affrontare in ordine ai problemi esistenti al fine di stimolare una riflessione di carattere strategico-operativo a tutto campo.

B.M.